

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 21 dicembre 2020 n. 154.20

Brucia per la seconda volta un deposito di copertoni, ma quanto successo 4 anni prima non è dato a sapere.

Signor deputato,

mediante la presente rispondiamo come segue alle domande da voi poste nella summenzionata interrogazione.

- 1. Perché dopo 4 anni dal primo incendio la giustizia non ha ancora chiarito cosa sia successo?**
- 2. Com'è possibile che un'inchiesta non dia risultati dopo 4 anni?**

Lo scrivente Consiglio di Stato, dopo aver interpellato il Ministero pubblico del Canton Ticino, può comunicare che il Procuratore Pubblico titolare dell'inchiesta – che ha operato in ossequio ai principi di celerità (art. 5 cpv.1 CPP) e della verità materiale (art. 6 cpv.1 CPP) – ha emesso un formale decreto di sospensione ai sensi dell'art. 314 cpv. 1 lett. a CPP. L'inchiesta, portata a termine dalla Polizia cantonale e dal Ministero Pubblico, non ha permesso ad oggi di identificare, il/i potenziale/i autore/i del reato di incendio intenzionale (subordinatamente incendio colposo), ritenuti nell'istruttoria. Le prove sono state in ogni caso assicurate.

- 3. Finché non si sa cosa sia successo la prima volta, è possibile trovare dei correttivi o imporre la chiusura del deposito?**

Lo scrivente Consiglio richiama innanzitutto la sua risposta del 14 marzo 2017 all'interrogazione del 7 dicembre 2016 n. 198.16 "Mendrisio: incendio in un deposito di pneumatici, come sono le regole cantonali in materia", nella quale erano state ben illustrate le norme e procedure applicabili, come pure le competenze dei vari servizi. In seguito al precedente incendio del 2 dicembre 2016, per proseguire la propria attività aggiornando al contempo la struttura alle disposizioni ambientali vigenti, la PM Ecorecycling SA ha richiesto una licenza edilizia, ottenuta nel 2017, che include l'avviso cantonale di tutti i servizi interessati. In seguito, subordinatamente alla licenza edilizia, la Divisione dell'ambiente del Dipartimento del territorio, in data 4 gennaio 2018, ha rilasciato l'autorizzazione ad accettare rifiuti soggetti a controllo secondo l'Ordinanza federale sul traffico dei rifiuti OTRif e il rispettivo Regolamento cantonale di applicazione ROTRif. Si tratta nel caso specifico di *pneumatici fuori uso* - codice OLTRif 16 01 03.

Rispetto alla situazione esistente in occasione del primo incendio, la procedura descritta ha portato all'adozione di diversi correttivi, tra cui l'aggiornamento del deposito alle (nuove) direttive antincendio, il miglioramento del concetto di stoccaggio, l'automatizzazione di misure in caso di necessità – per esempio la gestione automatica della vasca di ritenzione delle acque di spegnimento in caso di evento. Inoltre, dopo l'incendio del 2016, sono state eseguite a più riprese delle verifiche congiunte tra i servizi comunali e quelli cantonali. Per quanto riguarda la legislazione ambientale di competenza cantonale, è possibile affermare che la PM Ecorecycling SA aveva adottato tutte le misure necessarie per gestire l'attività a norma di legge.

Così come a seguito dell'incendio del 2016, anche nella situazione attuale l'autorità cantonale e i suoi servizi sono chiamati a operare, secondo le competenze loro assegnate, sulla base della legislazione applicabile (cfr. risposta alla predetta interrogazione n. 198.16 del 7 dicembre 2016).

I competenti servizi del Dipartimento del territorio ritengono che non siano dati i presupposti legali per imporre la chiusura del deposito da parte del Cantone, nemmeno collegando questa decisione agli eventi del 2016. La ricerca delle cause che hanno portato al primo incendio e delle relative responsabilità sono, infatti, di competenza del Ministero pubblico, che agisce autonomamente. Come esposto in precedenza, l'inchiesta della procura non ha -al momento- portato all'individuazione dell/i colpevole/i. Si rileva infine che di recente sulla stampa (cfr. Corriere del Ticino del 27 gennaio 2021) è apparsa la notizia secondo cui il Municipio di Mendrisio ha vietato l'apporto e la lavorazione di altri pneumatici oltre quelli già presenti (ordine di sospensione parziale dell'attività). La società affittuaria e il proprietario del terreno hanno inoltrato ricorso contro tale decisione municipale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Ministero pubblico ticinese, Palazzo di giustizia (andrea.pagani@ti.ch)